

BIOGRAFIE | BIOGRAPHIES

Rudi Fuchs (Eindhoven, 1942) è uno storico dell'arte e direttore di musei d'arte contemporanea olandese. Si è laureato nel 1967 in storia dell'arte all'Università di Leida. Dal 1962 al 1975 Rudi Fuchs è stato giornalista dell'Eindhovens Dagblad per la sezione di arte, dal 1967 è stato critico per De Gids e NRC-Handelsblad. Nel 1975 al 1987 è stato direttore del Van Abbemuseum ad Eindhoven. Nel 1982 ha organizzato Documenta 7 a Kassel. Dal 1984 al 1990 è stato direttore del Museo d'Arte Contemporanea, Castello di Rivoli, a Torino.

Dal 1987 al 1993 ha diretto il Gemeentemuseum a L'Aia e dal 1993 al 2003 lo Stedelijk Museum ad Amsterdam.

Rudi Fuchs (Eindhoven, 1942) is an art historian and director of contemporary Dutch art museums.

He graduated in 1967 in art history from the University of Leiden. From 1962 to 1975, Rudi Fuchs worked as a journalist for the Eindhovens Dagblad in the art section, and since 1967, he has been an art critic for De Gids and NRC-Handelsblad.

From 1975 to 1987, he was the director of the Van Abbemuseum in Eindhoven. In 1982, he organized Documenta 7 in Kassel. From 1984 to 1990, he served as director of the Museum of Contemporary Art, Castello di Rivoli, in Turin.

From 1987 to 1993, he directed the Gemeentemuseum in The Hague, and from 1993 to 2003, the Stedelijk Museum in Amsterdam.

Francesco Manacorda (Torino, 1974) è Direttore del Castello di Rivoli Museo di Arte Contemporanea. È stato direttore Artistico della V-A-C Foundation (2017-2022); direttore Artistico della Tate Liverpool (2012- 2017), direttore di Artissima (2010-2012) e curatore presso la Barbican Art Gallery (2007-2009). Dal 2006 al 2011 ha insegnato presso il dipartimento di Curating Contemporary Art del Royal College of Art di Londra. Ha co-curato nel 2016 la Biennale di Liverpool e nel 2018 l'undicesima edizione della Biennale di Taipei. Per Einaudi ha pubblicato *Due discorsi sulla curatela* (2024).

Francesco Manacorda (Torino, 1974) is Director of the Castello di Rivoli Museum of Contemporary Art. He was Artistic Director of the V-A-C Foundation (2017-2022); Artistic Director of Tate Liverpool (2012- 2017), Director of Artissima (2010-2012) and Curator at the Barbican Art Gallery (2007-2009). From 2006-2011 he taught in the Curating Contemporary Art department at the Royal College of Art, London. He co-curated the Liverpool Biennial in 2016 and the 11th Taipei Biennial in 2018. For Einaudi he published *Due discorsi sulla curatela* (2024).

Samuel Gross (1976) è curatore e critico d'arte. Tra le mostre che ha curato figurano: Sylvie Fleury, Istituto Svizzero, Roma (2019); Alfredo Aceto, Istituto Svizzero, Milano (2019); Martin Kippenberger, Fondazione Sant'Elia, Palermo (2018). In precedenza, ha lavorato presso la Fondation Speerstra, ad Apples, come direttore (2012-2014); la Galerie Evergreene, a Ginevra, come direttore artistico (2007-2012); e il MAMCO, Musée d'art contemporain moderne, a Ginevra, come assistente (2004-2007). Ha ottenuto il Master presso l'Università di Ginevra nel 2001. È stato curatore capo dell'Istituto Svizzero di Milano, Roma e Palermo dal 2016 al 2020. Attualmente, è il curatore responsabile del settore espositivo al MAH, Musée d'Art et d'Histoire de Genève, dove partecipa alla riflessione avviata sul futuro del museo e sui formati della sua programmazione.

Samuel Gross (1976) curator and art critic. Exhibitions he has curated include: Sylvie Fleury, Istituto Svizzero, Rome (2019); Alfredo Aceto, Istituto Svizzero, Milan (2019); Martin Kippenberger, Fondazione Sant'Elia, Palermo (2018). Previously, he worked at Fondation Speerstra, Apples, as director (2012-2014); Galerie Evergreene, Geneva, as artistic director (2007-2012); and MAMCO, Musée d'art contemporain moderne, Geneva, as assistant (2004-2007). He obtained his Master's degree from the University of Geneva in 2001. He was head curator of the Istituto Svizzero in Milan, Rome, Palermo from 2016 to 2020. Today, he is the curator in charge of the exhibition sector at the MAH, Musée d'Art et d'Histoire de Genève, where he participates in the reflection launched on the future of the museum and the formats of its programming.

Danilo Eccher (Trento, 1953) si è laureato con lode in filosofia all'università di Bologna.

Ha diretto alcuni tra i più importanti musei in Italia come: Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento; Museo d'Arte Moderna di Bologna; MACRO, Museo d'Arte Contemporanea di Roma; Museo d'Arte Moderna di Torino; ha inoltre fondato e diretto ARCOS, Museo d'arte contemporanea del Sannio. Ha curato mostre personali e pubblicato cataloghi di alcuni tra i maggiori protagonisti dell'arte contemporanea internazionale. Ha insegnato all'università di Bologna, all'università 'La Sapienza' di Roma, all'Università di Torino e attualmente insegna 'Filosofia della Curatela' a Roma all'università Roma3.

Danilo Eccher (Trento, 1953) graduated with honours in philosophy from the University of Bologna.

He has directed some of the most important museums in Italy such as the Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento; Museo d'Arte Moderna di Bologna; MACRO, Museo d'Arte Contemporanea di Roma; Museo d'arte moderna di Torino; he also founded and directed ARCOS, Museo d'arte contemporanea del Sannio. He has curated solo exhibitions and published catalogues of some of the major protagonists of international contemporary art. He has taught at the University of Bologna, the University of Rome 'La Sapienza', the University of Turin and currently teaches 'Philosophy of Curatorship' at the University of Rome Roma3.

Luisa Borio (Torino, 1963), laureata in Lettere Moderne (storia dell'arte), ha seguito i corsi della Scuola di Specializzazione in Archeologia e Storia dell'Arte dell'Università di Siena e della Scuola di Perfezionamento in Antropologia Culturale presso l'Università di Torino. Durante la formazione ha frequentato corsi di Restauro e Conservazione dei Beni Culturali (Istituto per l'arte e il Restauro

di Palazzo Spinelli, Firenze), di Redazione Editoriale (Il Rasoio di Occam, Torino), e la School for Curators del Museo d'Arte Contemporanea Luigi Pecci (Prato).

Negli anni ha collaborato – in veste di storica dell'arte e/o di redattrice – con istituzioni artistiche (Galleria Tucci Russo, Torino), periodici (Il Giornale dell'Arte, Torino; Arte, Milano), mostre (Documenta Kassel), case editrici (Electa, Milano; Mondadori; Einaudi, Torino; Bollati Boringhieri, Torino).

Dal 1992 svolge la propria attività lavorativa presso l'Archivio Merz.

Luisa Borio (Turin, 1963), with a degree in Modern Literature (Art History), attended the courses of the Specialization School in Archaeology and Art History at the University of Siena and the Advanced School in Cultural Anthropology at the University of Turin. During her education, she also took courses in Conservation and Restoration of Cultural Heritage (Institute for Art and Restoration of Palazzo Spinelli, Florence), Editorial Writing (Il Rasoio di Occam, Turin), and the School for Curators at the Luigi Pecci Museum of Contemporary Art (Prato).

Over the years, she has collaborated – as an art historian and/or editor – with artistic institutions (Tucci Russo Gallery, Turin), periodicals (Il Giornale dell'Arte, Turin; Arte, Milan), exhibitions (Documenta Kassel), and publishers (Electa, Milan; Mondadori; Einaudi, Turin; Bollati Boringhieri, Turin).

Since 1992, she has been working at the Merz Archive.

Manuel Borja-Villel (Burriana, Spagna, 1957) è uno storico dell'arte e curatore. È stato Direttore del Museo Reina Sofía di Madrid dal 2008 al 2023. In precedenza, Borja-Villel ha ricoperto il ruolo di Direttore presso il Museo di Arte Contemporanea di Barcellona (MACBA) dal 1998 al 2007 e presso la Fundació Antoni Tàpies di Barcellona dal 1989 al 1998. Più recentemente, Borja-Villel è stato uno dei curatori della 35ª edizione della Biennale di São Paulo, dove ha contribuito alle coreografie espositive di "Choreographies of the Impossible".

Manuel Borja-Villel (Burriana, Spain, 1957) is an art historian and curator. He previously served as Director of the Museo Reina Sofía in Madrid from 2008 to 2023. Prior to this role, Borja-Villel was Director at the Museum of Contemporary Art of Barcelona (MACBA (1998-2007) and at the Fundació Antoni Tàpies in Barcelona (1989-1998). Most recently, Borja-Villel was one of the curators at the 35th edition of the São Paulo Biennial, where he contributed to the exhibition "Choreographies of the Impossible".

Bartolomeo Pietromarchi (Roma, 1968) è un curatore d'arte e direttore di museo. Ha ricoperto numerosi ruoli di rilievo, tra cui la direzione di musei pubblici come il Dipartimento di Arte del MAXXI (Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo), il MACRO (Museo d'Arte Contemporanea) di Roma e il Padiglione Italiano alla 55ª Biennale di Venezia nel 2013, nonché di istituzioni private come la Fondazione Adriano Olivetti e la Fondazione Ratti di Como.

Pietromarchi è anche autore di diverse pubblicazioni sull'arte contemporanea e ha curato numerose mostre sia in Italia che all'estero e importanti retrospettive di artisti contemporanei di rilievo come Francesco Clemente, Giulio Paolini, Mario e Marisa Merz, Gelitin, Alfredo Jaar, oltre a mostre collettive con William Kentridge, Shirin Neshat, Rebecca Horn, Jenny Holzer, per citarne alcuni. Attualmente è professore presso l'Università IULM di Milano e Visiting Professor presso la GAFA Guangzhou Academy of Fine Arts in Cina.

Bartolomeo Pietromarchi (Roma, 1968) is an Italian art curator and museum director. He has held several prominent positions, including the directorship of public museums such as the Art department of MAXXI (National Museum of 21st-Century Arts), the MACRO (Museum of Contemporary Art) in Rome and the Italian Pavilion at the 55th Venice Biennale in 2013, and at private institutions such as Fondazione Adriano Olivetti and Fondazione Ratti in Como.

Pietromarchi has also written several publications on contemporary art and has curated numerous exhibitions both in Italy and internationally and major retrospective of prominent contemporary artists such as Francesco Clemente, Giulio Paolini, Mario and Marisa Merz, Gelitin, Alfredo Jaar and group shows featuring William Kentridge, Shirin Neshat, Rebecca Horn, Jenny Holzer, just to name a few. He is currently professor at IULM University in Milan and Visiting Professor at GAFA Guangzhou Academy of Fine Arts in China.

Dieter Schwarz (Zurigo, 1953) è un curatore indipendente e autore.

Schwarz ha studiato letteratura tedesca e francese, linguistica e letteratura comparata a Zurigo. Tra il 1983 e il 1985 è stato a Parigi per svolgere ricerche su Stéphane Mallarmé. Dal 1985 al 1990 è stato curatore al Kunstmuseum Winterthur, e dal 1990 al 2017 ne è stato direttore. Schwarz è stato curatore e autore di numerose mostre e pubblicazioni sull'arte dalla modernità iniziale fino ai giorni nostri, trattando tra gli altri artisti come Bonnard, Vuillard, Fautrier, Michaux, ma anche gli artisti italiani dell'Arte povera Anselmo, Fabro, Kounellis, Mario e Marisa Merz, Paolini, Penone, nonché Artschwager, Chamberlain, Jensen, Kelly, LeWitt, Marden, Agnes Martin, Ryman, Sandback, Shapiro, Tuttle, Weiner, e su Richter e Schütte.

Schwarz è autore del prossimo catalogo ragionato dei disegni di Richter. È membro del Menil Drawing Institute Advisory Committee e del Consiglio della Thomas Schütte Foundation.

Dieter Schwarz (Zurigo, 1953) is an independent curator and author.

Schwarz studied German and French literature, linguistics and comparative literature in Zurich. 1983–85 he was in Paris for research on Stéphane Mallarmé. 1985–90 he was a curator at Kunstmuseum Winterthur, and 1990–2017 he was director of Kunstmuseum Winterthur. Schwarz has been the curator and author of numerous exhibitions and publications on art from early modernity to the present day, among others on Bonnard, Vuillard, Fautrier, Michaux but also on Italian Arte povera artists

Anselmo, Fabro, Kounellis, Mario and Marisa Merz, Paolini, Penone, as well as on Artschwager, Chamberlain, Jensen, Kelly, LeWitt, Marden, Agnes Martin, Ryman, Sandback, Shapiro, Tuttle, Weiner, and on Richter and Schütte. Schwarz is the author of the forthcoming catalogue raisonné of Richter's drawings. He is member of the Menil Drawing Institute Advisory Committee and of the Board of Thomas Schütte Foundation.

Bruno Corà (Roma, 1942), critico e storico d'arte, è attualmente Presidente della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri. Docente presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia (1979-1999), l'Università di Cassino (1999-2005) e di Firenze (2005-2008). Accademico d'onore dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci (Perugia, 1981), Professore emerito della Athens School of Fine Arts (2013). Direttore del Museo Pecci di Prato (1995-2002), di Palazzo Fabroni di Pistoia (1993-2001), del CAMEC della Spezia (2003-2007), del Museo d'Arte e del Polo culturale di Lugano (2008-2010). Curatore delle Biennali di Gubbio (1996-97, 2016), di Carrara (2006), della Spezia (2002, 2004 e 2006) e Commissario per l'Italia della Biennale di Dakar (2002). Nel corso della sua carriera è stato membro di numerosi Comitati scientifici, tra cui il Comitato tecnico scientifico del FRAC Rhône-Alpes (Francia, per tre anni dal 1986). Membro del Comitato Scientifico degli Archivi Uncini (Trevi), Kounellis (Roma), Calzolari (Fossombrone), Bertrand (Parigi), Agnetti (Milano), Isgrò (Milano). Direttore del CAMUSAC - Cassino Museo Arte Contemporanea. Fondatore e direttore delle riviste AEIOU (1980-1988) e MOZART (2012-2016). Autore di numerose pubblicazioni sui maggiori artisti contemporanei internazionali, ha viaggiato e curato mostre in numerose città degli USA, Canada, Giappone, Russia, Europa, Cina e Africa.

Bruno Corà (Roma, 1942), art critic and historian, is currently the President of the Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri. He taught at the Academy of Fine Arts in Perugia (1979-1999), the University of Cassino (1999-2005), and the University of Florence (2005-2008). He is an honorary member of the Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci (Perugia, 1981) and Emeritus Professor at the Athens School of Fine Arts (2013). Corà was the director of the Museo Pecci in Prato (1995-2002), Palazzo Fabroni in Pistoia (1993-2001), CAMEC in La Spezia (2003-2007), and the Museo d'Arte and Cultural Center in Lugano (2008-2010). He curated the Gubbio Biennials (1996-97, 2016), the Carrara Biennale (2006), the La Spezia Biennale (2002, 2004, 2006), and served as the Commissioner for Italy at the Dakar Biennale (2002). Over the course of his career, he has been a member of numerous scientific committees, including the Technical Scientific Committee of the FRAC Rhône-Alpes (France, for three years from 1986). He is a member of the Scientific Committee of the Uncini Archives (Trevi), Kounellis Archives (Rome), Calzolari Archives (Fossombrone), Bertrand Archives (Paris), Agnetti Archives (Milan), and Isgrò Archives (Milan). Corà is also the director of CAMUSAC - Cassino Contemporary Art Museum and the founder and director of the journals AEIOU (1980-1988) and MOZART (2012-2016). He is the author of numerous publications on major international contemporary artists and has traveled and curated exhibitions in various cities across the USA, Canada, Japan, Russia, Europe, China, and Africa.

Lisa Le Feuvre è curatrice, scrittrice, editrice e speaker pubblica. È la direttrice esecutiva inaugurale della Holt/Smithson Foundation, la fondazione artistica dedicata alle eredità creative degli artisti Nancy Holt e Robert Smithson. Impegnata nella comunicazione e sperimentazione di idee, ha curato più di settanta mostre sia come curatrice istituzionale che indipendente, curato oltre trenta libri e riviste, tenuto conferenze in 150 musei e università in tutto il mondo e pubblicato più di 125 saggi e interviste con artisti. In precedenza, nel Regno Unito, ha guidato l'Henry Moore Institute dal 2010 al 2017, dove ha curato la mostra *Mario Merz: What is To Be Done?* nel 2011.

Tra le mostre recenti curate da Le Feuvre risultano: *For What It's Worth: Value Systems in Art since 1960* al The Warehouse di Dallas (2024, curata con Thomas Feulmer), *Nancy Holt: Circles of Light* al Gropius Bau di Berlino (2024, curata con Clara Meister), *Robert Smithson / Teresita Fernández* al SITE SANTA FE (curata con Fernández) e le prossime *Nancy Holt: Power Systems* e *Maria Hupfield: The Endless Return of Fabulous Panther (Biimskojivan)*, entrambe al Wexner Center for the Arts, Ohio. Le sue pubblicazioni del 2024 includono l'introduzione al compendio *Great Women Sculptors* (Phaidon Press) e testi sugli artisti Anne Hardy, Kapwani Kiwanga, Lucia Pizzani e Medardo Rosso.

Lisa Le Feuvre is a curator, writer, and editor, and public speaker. She is the inaugural Executive Director of Holt/Smithson Foundation, the artist foundation dedicated to the creative legacies of artists Nancy Holt and Robert Smithson. Committed to communicating and testing ideas, she has curated more than seventy exhibitions as an institutional and independent curator, edited over thirty books and journals, spoken at 150 museums and universities across the world, and has published more than 125 essays and interviews with artists. Previously based in the UK, she led the Henry Moore Institute from 2010 through 2017, where she curated the exhibition *Mario Merz: What is To Be Done?* in 2011.

Le Feuvre's recent curated exhibitions include the 2024 exhibitions *For What It's Worth: Value Systems in Art since 1960* at The Warehouse, Dallas (curated with Thomas Feulmer), *Nancy Holt: Circles of Light* at the Gropius Bau, Berlin (curated with Clara Meister), *Robert Smithson / Teresita Fernández* at SITE SANTA FE (curated with Fernández), and the forthcoming *Nancy Holt: Power Systems* and *Maria Hupfield: The Endless Return of Fabulous Panther (Biimskojivan)* both at the Wexner Center for the Arts, Ohio. Her 2024 publications include the introduction to the compendium *Great Women Sculptors* (Phaidon Press) and texts on the artists Anne Hardy, Kapwani Kiwanga, Lucia Pizzani, and Medardo Rosso.

Costantino D'Orazio (Roma, 1974) è uno storico dell'arte e saggista. Ricopre il ruolo di direttore Musei nazionali di Perugia, Direzione regionale Musei nazionali Umbria e Dirigente delegato Musei Nazionali di Bologna, Direzione regionale Musei nazionali

Emilia-Romagna. È stato curatore del MACRO Museo d'Arte Contemporanea di Roma dal 2014 al 2017. Collabora con l'Università LUISS e l'Università LINK Campus. Conduce la rubrica AR-Frammenti d'Arte su Rainews24, partecipa ai programmi *Unomattina in Famiglia* su Raiuno e *Geo* su Raitre. È tra gli autori di Wikiradio su Rai Radio3.

Costantino D'Orazio (Roma, 1974) è storico dell'arte e scrittore. Da oltre vent'anni racconta ed esplora l'arte italiana attraverso pubblicazioni, conferenze e mostre in siti storici della Città Eterna. Ricopre la carica di direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia e Direttore Musei nazionali di Perugia, Direzione regionale Musei nazionali Umbria e Dirigente delegato Musei Nazionali di Bologna, Direzione regionale Musei nazionali Emilia-Romagna.

È stato curatore presso il MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma. Ha curato numerose mostre nelle quali ha messo in dialogo l'Arte Antica e l'Arte Contemporanea, in particolare all'interno di luoghi storici ed istituzionali a Roma e in Italia. Giornalista, collabora con RAI 3, Rainews24, con Radio 2 e Radio 3. È autore di libri dedicati al patrimonio artistico di Roma e d'Italia, tra i quali "le chiavi per aprire 99 luoghi segreti di Roma" (Palombi Editori), "Caravaggio segreto. I misteri nascosti nei suoi capolavori" (Sperling & Kupfer), "La Roma Segreta del film La Grande Bellezza" (Sperling & Kupfer) e "Leonardo Segreto. Gli enigmi nascosti nei suoi capolavori" (Sperling & Kupfer), "Andar per ville e palazzi segreti" (Il Mulino), "Michelangelo. Io sono fuoco. Autobiografia di un genio" (Sperling & Kupfer 2016), "Ma liberaci dal male" (Sperling & Kupfer, 2017), "Mercanti di bellezza" (Rai Eri, 2017), "Leonardo svelato" (Sperling & Kupfer, 2019) e "Vite di artiste eccellenti" (Laterza, 2021).

Costantino D'Orazio (Rome, 1974) is an art historian and writer. For over twenty years, he has explored and narrated Italian art through publications, lectures, and exhibitions at historical sites in the Eternal City. He currently serves as Director of the Galleria Nazionale dell'Umbria in Perugia, Director of National Museums of Perugia, Regional Directorate of National Museums of Umbria, and Delegated Director of National Museums of Bologna, Regional Directorate of National Museums of Emilia-Romagna. He has also been a curator at the MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma. D'Orazio has curated numerous exhibitions, often creating a dialogue between Ancient Art and Contemporary Art, particularly within historic and institutional spaces in Rome and throughout Italy. A journalist, he collaborates with RAI 3, Rainews24, Radio 2, and Radio 3. He is the author of several books dedicated to Italy's artistic heritage, including *Le chiavi per aprire 99 luoghi segreti di Roma* (Palombi Editori), *Caravaggio segreto. I misteri nascosti nei suoi capolavori* (Sperling & Kupfer), *La Roma Segreta del film La Grande Bellezza* (Sperling & Kupfer), *Leonardo Segreto. Gli enigmi nascosti nei suoi capolavori* (Sperling & Kupfer), *Andar per ville e palazzi segreti* (Il Mulino), *Michelangelo. Io sono fuoco. Autobiografia di un genio* (Sperling & Kupfer, 2016), *Ma liberaci dal male* (Sperling & Kupfer, 2017), *Mercanti di bellezza* (Rai Eri, 2017), *Leonardo svelato* (Sperling & Kupfer, 2019), and *Vite di artiste eccellenti* (Laterza, 2021).

Matilde Guidelli Guidi è curatrice e responsabile del dipartimento curatoriale presso la Dia Art Foundation. La sua retrospettiva sul lavoro di Mario Merz, la prima negli Stati Uniti in 30 anni, è stata inaugurata al Dia Beacon nel 2020 ed è rimasta in esposizione a lungo termine fino al 2024. Dal suo ingresso in Dia nel 2019, Matilde ha organizzato mostre con opere di Leslie Hewitt, Senga Nengudi, Fred Sandback, Meg Webster e Jack Whitten, tra gli altri, e ha curato le pubblicazioni *An Introduction to Dia's Locations and Sites* (2021) e *Jack Whitten: The Greek Alphabet Paintings* (2023). Supervisiona le opere permanenti di Walter De Maria, Max Neuhaus e Joseph Beuys e, come organizzatrice della serie di conferenze *Artists on Artists*, commissiona interventi a un crescente gruppo di artisti contemporanei.

I progetti futuri di Matilde includono mostre di lavori di Cameron Rowland, Kishio Suga e Duane Linklater; commissioni dal vivo a Julia Scher, Martine Syms e Steffani Jemison; e un libro di fonti primarie contenente disegni, scritti e performance per la telecamera di Nengudi.

Matilde Guidelli Guidi is a curator and curatorial department head at Dia Art Foundation. Her survey of Mario Merz's work, the first in the United States in 30 years, opened at Dia Beacon in 2020 and remained on long-term view through 2024. Since joining Dia in 2019, Matilde has organized exhibitions of work by Leslie Hewitt, Senga Nengudi, Fred Sandback, Meg Webster, and Jack Whitten, among others, and edited the publications *An Introduction to Dia's Locations and Sites* (2021) and *Jack Whitten: The Greek Alphabet Paintings* (2023). She oversees the permanently sited works of Walter De Maria, Max Neuhaus, and Joseph Beuys, and as the organizer of the Artists on Artists Lecture Series, she commissions a growing roster of contemporary artists. Matilde's upcoming projects include exhibitions of work by Cameron Rowland, Kishio Suga, and Duane Linklater; live commissions to Julia Scher, Martine Syms, and Steffani Jemison; and a primary-source book of Nengudi's drawings, writings and performances for the camera.

Simon Starling (Epsom, 1967) vive e lavora a Copenhagen. La pratica di Starling implica il più delle volte la rappresentazione e conseguente riconfigurazione di elementi a noi familiari come mezzo attraverso cui indagare il presente. Le creazioni di Starling nascono dal concatenarsi di connessioni e correlazioni, caratterizzati da diversi gradi di complessità, che osservano un flusso di pensiero che tende sempre all'essenza e all'origine delle cose, al loro prototipo. Il processo di trasfigurazione di un oggetto o di una sostanza in un'altra, così come l'alterazione di elementi naturali, sono, come l'artista ha descritto: "la manifestazione fisica di un processo di pensiero". Il suo lavoro è stato oggetto di esposizioni personali presso istituzioni pubbliche e private internazionali e ha partecipato a numerose biennali e mostre internazionali. È stato insignito nel 2005 del Turner Prize e nominato come finalista per il premio Hugo Boss nel 2004.

Simon Starling (Epsom, 1967) lives and works in Copenhagen. Starling's practice often involves the representation and subsequent reconfiguration of familiar elements as a means to investigate the present. His creations emerge from a chain of connections and correlations, characterized by varying degrees of complexity, that trace a flow of thought aimed at the essence and origin of things,

their prototype. The process of transfiguring an object or a substance into another, as well as the alteration of natural elements, represents, as the artist has described it, "the physical manifestation of a thought process." His work has been the subject of solo exhibitions at international public and private institutions and has participated in numerous biennials and international exhibitions. In 2005, he was awarded the Turner Prize and was a finalist for the Hugo Boss Prize in 2004.

Giorgio Verzotti (Novara, 1953) è critico d'arte e curatore indipendente. È stato curatore presso il Castello di Rivoli e il MART di Rovereto e direttore di Artefiera a Bologna. Ha curato o co-curato mostre di artisti come Carla Accardi, Vincenzo Agnetti, Carol Rama, Maurizio Cattelan, Enzo Cucchi, Marlene Dumas, Wim Delvoye, Chiara Dynys, Douglas Gordon, Runa Islam, Mimo Jodice, Bertrand Lavier, Hidetoshi Nagasawa, Shirin Neshat, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Sean Shanahan, Haim Steinbach, Armando Testa, Wolfgang Tillmans, Niele Toroni, Grazia Varisco, Luca Vitone e molte mostre collettive. Ha scritto libri su Umberto Boccioni, Claudio Guarino, Imi Knoebel, Mario Merz, Gabriele Picco, Terry Atkinson e saggi su Alighiero Boetti, Giuseppe Chiari, Philippe Decrauzat, Jan Fabre, Keith Haring, Allan Kaprow, Michelangelo Pistoletto, Thomas Ruff, Jean-Luc Vilmouth. Dal 1990 collabora alla rivista *Artforum*.

Giorgio Verzotti (Novara, 1953) is an art critic and independent curator. He has been curator at Castello di Rivoli and MART in Rovereto and director of Artefiera in Bologna. He has curated or co-curated exhibitions of artists such as Carla Accardi, Vincenzo Agnetti, Carol Rama, Maurizio Cattelan, Enzo Cucchi, Marlene Dumas, Wim Delvoye, Chiara Dynys, Douglas Gordon, Runa Islam, Mimo Jodice, Bertrand Lavier, Hidetoshi Nagasawa, Shirin Neshat, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Sean Shanahan, Haim Steinbach, Armando Testa, Wolfgang Tillmans, Niele Toroni, Grazia Varisco, Luca Vitone and many group exhibitions. He has written books on Umberto Boccioni, Claudio Guarino, Imi Knoebel, Mario Merz, Gabriele Picco, Terry Atkinson and essays on Alighiero Boetti, Giuseppe Chiari, Philippe Decrauzat, Jan Fabre, Keith Haring, Allan Kaprow, Michelangelo Pistoletto, Thomas Ruff and Jean-Luc Vilmouth. Since 1990 he has collaborated with the magazine *Artforum*.

Antonella Soldaini. Dopo la laurea in Storia dell'arte moderna (Università La Sapienza, Roma) in Italia, prosegue nel 1981 il percorso di studi presso la C.U.N.Y University a New York. Nel 1988 comincia la sua attività lavorando come assistente curatore presso il Wexner Center for Visual Arts a Columbus (Ohio). Rientra in Italia nel 1991 dove diventa curatore e a seguire direttore reggente presso il Museo Luigi Pecci a Prato (1992 - 1995). Nel 1997 collabora con Germano Celant, in qualità di assistente al direttore e addetta ai rapporti con gli artisti, alla XLVII Biennale di Venezia. Dal 1998 al 2009 è curatore e editore associato presso la Fondazione Prada a Milano.

Ha curato o co-curato più di cinquanta mostre e libri in Italia e all'estero. Negli anni ha collaborato con diversi archivi per la stesura di monografie o cataloghi ragionati di artisti come Marco Bagnoli, Alighiero Boetti, Agostino Bonalumi, Alan Charlton, Jan Fabre, Alberto Garutti, Tadashi Kawamata, Fausto Melotti, Pino Pascali, Mimmo Rotella, Remo Salvadori, David Tremlett e Erwin Wurm. Dal 2012 al 2022 è stata Direttore del Mimmo Rotella Institute e dal 2020 è consulente curatoriale e responsabile della ricerca dello Studio Celant a Milano.

Recentemente ha curato le mostre e i relativi cataloghi di Giulio Paolini (Accademia Nazionale di San Luca, Roma, 2003) e Mario Nigro (Palazzo Reale e Museo del Novecento, Milano, 2023) e le monografie su Alberto Garutti (2024) e Remo Salvadori (in uscita). Attualmente sta lavorando, in veste di curatore, al catalogo ragionato di Bice Lazzari e alla mostra su Remo Salvadori che si terrà a Palazzo Reale nel 2025.

Antonella Soldaini. After graduating in History of Modern Art (La Sapienza University, Rome) in Italy, she continued her studies at C.U.N.Y University in New York in 1981. In 1988 she began his activity working as assistant curator at the Wexner Center for Visual Arts in Columbus (Ohio). She returned to Italy in 1991, where she became curator and then acting director at the Luigi Pecci Museum in Prato (1992 - 1995). In 1997, she worked with Germano Celant as assistant to the director and in charge of relations with artists, at the XLVII Venice Biennale. From 1998 to 2009 she was curator and associate editor at the Fondazione Prada in Milan. She has curated or co-curated more than fifty exhibitions and books in Italy and abroad. Over the years she has collaborated with various archives to write monographs or *catalogue raisonnés* on artists such as Marco Bagnoli, Alighiero Boetti, Agostino Bonalumi, Alan Charlton, Jan Fabre, Alberto Garutti, Tadashi Kawamata, Fausto Melotti, Pino Pascali, Mimmo Rotella, Remo Salvadori, David Tremlett and Erwin Wurm.

From 2012 to 2022 she was Director of the Mimmo Rotella Institute and since 2020 she has been curatorial consultant and research manager of Studio Celant in Milan.

She recently curated the exhibitions and related catalogues of Giulio Paolini (Accademia Nazionale di San Luca, Rome, 2003) and Mario Nigro (Palazzo Reale and Museo del Novecento, Milan, 2023) and the monographs on Alberto Garutti (2024) and Remo Salvadori (forthcoming).

She is currently working as editor of the *catalogue raisonné* of Bice Lazzari and curator of an exhibition on Remo Salvadori to be held at the Palazzo Reale in 2025.

Daniela Lancioni (Roma, 1959) è curatrice senior dell'Azienda Speciale Palaexpo. Ha fondato e diretto lo Spazio per l'arte contemporanea Tor Bella Monaca a Roma (1997-2002). Il suo campo di ricerca è l'arte italiana del secondo novecento, con libri e mostre dedicati, tra gli altri, a Carla Accardi, Giosetta Fioroni, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Tano Festa, Cesare Tacchi, Giacinto Cerone. Studia la storia degli spazi espositivi non istituzionali, con pubblicazioni, tra le altre, sulla Galleria La Salita e sugli Incontri Internazionali d'Arte e con il ciclo di mostre intitolate *Mostra in mostra*. È la responsabile scientifica del database *Mostre a Roma 1940-1999*, pubblicato sul portale di Palazzo Esposizioni Roma.

Daniela Lancioni (Roma, 1959) holds the post of senior curator of the Azienda Speciale Palaexpo. She founded and directed the Spazio per l'arte contemporanea Tor Bella Monaca in Rome (1997-2002). Her field of research is Italian art of the second half of the twentieth century, with books and exhibitions dedicated to, among others, Carla Accardi, Giosetta Fioroni, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Tano Festa, Cesare Tacchi and Giacinto Cerone. She studies the history of non-institutional exhibition spaces, with publications on the Galleria La Salita and Incontri Internazionali d'Arte, among others, and with the cycle of exhibitions entitled *Mostra in mostra*. She is the scientific head of the *Mostre a Roma 1940-1999* database published on the Palazzo Esposizioni Roma portal.

Vicente Todolí (Valencia, 1958) è direttore artistico di Pirelli Hangar Bicocca dal 2012. Dal 1989 al 1996 è stato direttore dell'IVAM a Valencia. Dal 1996 al 2003 ha diretto il Museo Serralves a Porto e dal 2003 al 2010 la Tate Modern di Londra. Lungo la sua carriera è stato parte del team curatoriale della Biennale di Venezia del 1997, è stato inoltre membro del Comitato per la mostra biennale europea *Manifesta* e ha collaborato attivamente con numerose altre istituzioni internazionali d'arte tra cui l'ICA di Amsterdam e il Reina Sofia di Madrid dove è stato membro dei comitati consultivi.

Vicente Todolí (Valencia, 1958) has been the Artistic Director of Pirelli HangarBicocca since 2012. From 1989 to 1996, he was the director of IVAM (Instituto Valenciano de Arte Moderno) in Valencia. From 1996 to 2003, he directed the Serralves Museum in Porto, and from 2003 to 2010, he served as the director of Tate Modern in London. Throughout his career, he has been part of the curatorial team of the 1997 Venice Biennale, a member of the Committee for the European Biennial of Contemporary Art, *Manifesta*, and has actively collaborated with numerous other international art institutions, including the ICA in Amsterdam and the Reina Sofia Museum in Madrid, where he was a member of advisory boards.

Fiammetta Griccioli (1987) è curatrice presso Pirelli HangarBicocca, dove ha recentemente co-curato le mostre personali di Jean Tinguely (2024), Thao Nguyen Phan (2023), Dineo Seshee Bopape, Anicka Yi (2022), Trisha Baga (2020) e Daniel Steegmann Mangrané (2019), oltre ad aver co-curato i rispettivi cataloghi monografici. Presente in Pirelli HangarBicocca dal 2012, ha lavorato anche come assistente curatrice, organizzando numerose mostre personali e coordinando pubblicazioni su artisti come Joan Jonas, Laure Prouvost, Lucio Fontana, Philippe Parreno, Mario Merz e Steve McQueen, tra gli altri. Nel 2023 ha curato la sezione principale della prima edizione della nuova fiera d'arte STAGE, Bregenz, presso il Festspielhaus di Bregenz, in Austria. Prima della sua esperienza al museo, ha lavorato come assistente curatrice presso il WIELS Contemporary Art Center di Bruxelles, occupandosi di mostre personali e collettive. A Milano ha tenuto lezioni in diverse università, tra cui l'Accademia di Belle Arti di Brera e l'Università Luigi Bocconi. Ha conseguito la laurea magistrale in Economia e Management per Arte, Cultura, Media e Spettacolo presso l'Università Luigi Bocconi di Milano.

Fiammetta Griccioli (1987) is a Curator at Pirelli HangarBicocca where she has recently co-curated the solo exhibitions of Jean Tinguely (2024), Thao Nguyen Phan (2023), Dineo Seshee Bopape, Anicka Yi, (2022), Trisha Baga (2020) and Daniel Steegmann Mangrané (2019) and co-edited their respective monographs. In Pirelli HangarBicocca since 2012, she has also worked as Assistant Curator organizing numerous solo exhibitions and coordinating publications on artists such as Joan Jonas, Laure Prouvost, Lucio Fontana, Philippe Parreno, Mario Merz and Steve McQueen among others. In 2023 she curated the main section of the first edition of the new art fair STAGE, Bregenz in the Festpielhaus in Bregenz, Austria. Prior to her time at the museum, she worked as curatorial assistant at WIELS Contemporary art Center in Brussels on solo and collective shows. In Milan she has lectured at several universities such as the Accademia di Belle Arti di Brera and the Università Luigi Bocconi. She earned her master's degree in Economics and Management in Arts, Culture, Media and Entertainment at Università Luigi Bocconi, Milan.

Pietro Rigolo ha lavorato per 11 anni al Getty Research Institute (GRI) di Los Angeles, ricoprendo dal 2013 il ruolo di responsabile dell'archivio del curatore Harald Szeemann e di altre collezioni di arte moderna e contemporanea e, dal 2018 al 2024, la posizione di curatore. Rigolo ha contribuito in maniera sostanziale alla crescita delle collezioni del GRI con oltre 200 acquisizioni.

Ha co-curato le mostre *Harald Szeemann: Museum of Obsessions* (2018, presentata al Castello di Rivoli nel 2019) e *Barbara T. Smith: The Way to Be* (2023). Nel 2025 inaugurerà l'esposizione *\$3 Bill: Evidence of Queer Lives*.

I suoi scritti sono apparsi in pubblicazioni editate, tra gli altri, da Fondazione Nicola Trussardi, Castello di Rivoli, Pirelli HangarBicocca, Istanbul Biennale, Deutsches Historisches Museum, Getty Research Institute, e Institute of Contemporary Art Los Angeles.

Ha studiato all'Università degli Studi di Padova, allo IUAV di Venezia, e all'Ecole des Beaux-Arts a Parigi. Ha conseguito nel 2011 il Dottorato di Studi presso l'Università degli Studi di Siena. A partire dal primo gennaio 2025, Rigolo è il nuovo Curatore Capo e Responsabile della Collezione della Pinacoteca Agnelli a Torino.

Pietro Rigolo has worked for 11 years at the Getty Research Institute (GRI) in Los Angeles, where since 2013 he has been responsible for the archive of curator Harald Szeemann and other collections of modern and contemporary art. From 2018 to 2024, he has served as curator.

Rigolo has made substantial contributions to the growth of GRI's collections with over 200 acquisitions. He co-curated the exhibitions *Harald Szeemann: Museum of Obsessions* (2018, presented at the Castello di Rivoli in 2019) and *Barbara T. Smith: The Way to Be* (2023). In 2025, he will inaugurate the exhibition *\$3 Bill: Evidence of Queer Lives*. His writings have appeared in publications from various institutions, including

Fondazione Nicola Trussardi, Castello di Rivoli, Pirelli HangarBicocca, Istanbul Biennale, Deutsches Historisches Museum, Getty Research Institute, and the Institute of Contemporary Art Los Angeles.

He studied at the University of Padua, IUAV in Venice, and the École des Beaux-Arts in Paris. In 2011, he earned a PhD in Studies from the University of Siena.

Starting January 1, 2025, Rigolo is the new Chief Curator and Head of Collections at Pinacoteca Agnelli in Turin.

Elisabetta Benassi (Roma, 1966) con riferimenti alla tradizione culturale politica e artistica del Novecento, alla psicanalisi come pure ai temi controversi della contemporaneità, nelle sue opere percorre uno spazio difficile, quello del nostro presente. Il suo lavoro ha come cifra ricorrente l'uso dell'installazione, del video, della fotografia, come dispositivi per creare insieme forti suggestioni emotive e una diversa messa a fuoco morale nello spettatore. Sullo sfondo dei suoi lavori appare sempre una domanda sulla condizione e l'identità attuali, sui loro rapporti col passato storico e una spinta a riconsiderarlo, guardandolo in controluce. Elisabetta Benassi ha esposto in mostre internazionali dal 2000, ha partecipato tre volte alla Biennale di Venezia (2015, 2013, 2011).

Elisabetta Benassi (Roma, 1966) in her work she critically observes the cultural, political and artistic legacy of modernity, as well as broader, often controversial political and cultural themes of our time. Using diverse media – installation, photography, video – she thus emotionally engages and questions the viewer while tracing troubled and contested timelines. From the background of her pieces emerges a questioning of contemporary identity and of the conditions of the present. Elisabetta Benassi has exhibited in international exhibitions since 2000, she has featured in three editions of the Venice Biennale (2015, 2013, 2011).

Mariano Boggia. Architetto, svolge per alcuni anni l'attività di allestitore presso l'ufficio mostre dell'assessorato per la cultura della città di Torino, sotto la direzione dell'architetto Carlo Viano; partecipa quindi al cantiere dell'esposizione del 1984 "coerenza in coerenza" dedicata agli artisti del gruppo dell'Arte Povera ideata e curata da Germano Celant presso la Mole Antonelliana.

Risale a questa esperienza l'inizio della collaborazione con Mario Merz, che affianca come assistente.

Nel corso degli anni questo impegno si estende anche all'attività espositiva di Marisa Merz.

Nel corso degli anni Novanta ricopre l'incarico di responsabile tecnico della Rivetti Art Foundation a Torino, e inizia la collaborazione con musei e gallerie private per l'allestimento delle esposizioni. Nello stesso periodo lavora con altri artisti, quali Carla Accardi, Gilberto Zorio, Luigi Mainolfi; dal 1992 inizia il rapporto come assistente con Giulio Paolini.

La lunga consuetudine con il lavoro di Mario e di Marisa è la base per la attività che prosegue ora in assenza degli artisti nella attenzione per gli aspetti materiali ed immateriali del loro lascito artistico.

Presso la Fondazione Merz, conclusa la consulenza artistica al progetto di ristrutturazione, è responsabile della collezione e degli allestimenti.

Mariano Boggia. An architect, he worked for a number of years as an exhibitor at the exhibitions office of the Cultural Department of the city of Turin, under the direction of architect Carlo Viano; he then took part in the 1984 coerenza in coerenza exhibition dedicated to the artists of the Arte Povera group conceived and curated by Germano Celant at the Mole Antonelliana.

The beginning of his collaboration with Mario Merz dates back to this experience, and he worked alongside the artist as an assistant.

Over the years, this commitment also extended to Marisa Merz's exhibition activities.

During the 1990s, he held the position of technical manager of the Rivetti Art Foundation in Turin, and began to work with museums and private galleries in setting up exhibitions. In the same period he worked with other artists, such as Carla Accardi, Gilberto Zorio, Luigi Mainolfi; in 1992 he began his collaboration as assistant to Giulio Paolini.

The long association with Mario and Marisa's work is the basis for the activity that now continues in the absence of the artists in the focus on the material and immaterial aspects of their artistic legacy.

At the Fondazione Merz, with the artistic consultancy for the renovation project completed, he has become responsible for the collection and layouts.